



Assemblea annuale 22 giugno 2018

Note introduttive

2009-2018: 10 anni di ribellioni creative, lungo la parabola del “cambiamento”.

Da Berlusconi a Salvini, passando per Renzi

Oggi ci accingiamo a inaugurare una nuova fase della vita di Lunaria e mi spetta fare un bilancio del lavoro svolto negli ultimi 10 anni.

Nel 2009 Lunaria si è confrontata con l’impatto di una crisi economica e sociale che ha provocato un cambiamento profondo nella società italiana. Quella crisi (e soprattutto le modalità con cui i Governi hanno scelto di gestirla) ha aperto la strada a quella crisi politica e democratica profondissima in Italia e in Europa di cui oggi constatiamo gli esiti più devastanti.

Dal 2009 si sono succeduti ben 6 governi: Berlusconi, Monti, Letta, Renzi, Gentiloni e oggi il Governo Conte-Salvini. Il letterale disfacimento della sinistra politica in tutte le sue declinazioni (dalla spaccatura di Rifondazione e del Pd, all’insufficiente consenso della coalizione Italia Bene comune e della lista Rivoluzione civile, al renzismo, al percorso del Brancaccio, allo scioglimento di Sel, ai risultati deludenti di LEU e della lista Potere al popolo) e l’incapacità di proporre al paese un progetto politico credibile di cambiamento, sono all’origine della straordinaria situazione di involuzione democratica, populista-autoritaria, nazionalista, xenofoba e neofascista che sta interessando in modo preoccupante il nostro paese insieme a molti paesi europei.

Non sono andati meglio i tentativi (penso in particolare alla Coalizione sociale) di compattare i soggetti e i movimenti sociali nella costruzione di un’opposizione sociale solida, non autoreferenziale, partecipata e capace di dare fastidio al potere. Neanche la straordinaria vittoria del referendum sull’acqua è riuscita a fermare i processi di privatizzazione in corso. Le numerose campagne (da quella contro il TTIP, a Tagliamo le ali alle armi, a L’Italia sono anch’io, solo per citarne alcune che abbiamo seguito direttamente) non sono riuscite a ottenere i risultati sperati pur avendo incontrato un forte consenso nell’opinione pubblica.

E d’altra parte, la lettura frettolosa del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, letta come una vittoria della sinistra e dei movimenti sociali, ha lasciato campo aperto alle due forze che oggi governano il paese: due forze che mascherano con un velo di cambiamento un progetto di società del tutto interno al modello neo-liberista sul piano economico e sociale, reazionario, antidemocratico e populista-autoritario sul piano politico.

Nel documento discusso lo scorso anno, **“Politica, democrazia e informazione: nell’era 4.0”** avevamo del resto già fotografato in modo puntuale i rischi generati dall’intreccio perverso tra gli esiti della crisi economica e sociale, il processo di delegittimazione della politica e delle istituzioni, la crisi della partecipazione democratica e le profonde trasformazioni che hanno interessato il sistema di comunicazione globale 4.0.

Il risultato di questi processi è un vero e proprio **cambiamento culturale e antropologico della società italiana** che si è espresso in modo eclatante con il voto del 4 marzo sancendo l’egemonia delle destre. **E’ a questo cambiamento, a mio avviso, che Lunaria dovrebbe dedicare una particolare attenzione nei prossimi anni**, prendendo atto del fatto che la costruzione di reali processi di partecipazione richiede oggi linguaggi, stili, forme di comunicazione, di apprendimento, di attivazione e mobilitazione sociale diversi da quelli del passato e che è illusorio affidarsi a scorciatoie politiciste e elitarie.

2009-2018: 10 anni intensi tra continuità e innovazione creativa

In un periodo così difficile e in continua evoluzione Lunaria ha continuato a fare il suo lavoro.

Un lavoro intenso e innovativo. Non lo dicono solo i numeri contenuti nei nostri bilanci sociali, ma anche l'originalità, la creatività, l'innovazione, le idee, i principi di riferimento e il riconoscimento esterno che hanno caratterizzato molte delle nostre iniziative. Cito arbitrariamente alcuni dati che mi sembrano particolarmente significativi, rinviando ai bilanci sociali prodotti in questi anni per una visione complessiva.

Volontariato internazionale: nel 2009 i volontari inviati all'estero erano 372, nel 2017 sono stati **529**, di cui **162 minori**. Lo sviluppo di proposte rivolte ai teen-agers e l'ideazione di nuovi progetti come **Move On**, **I've** e **Nomads** hanno mostrato la capacità di intuire le potenzialità di un'attività che è cresciuta moltissimo in termini sia quantitativi che qualitativi. L'avvio di nuovi progetti (da **Act 80**, a **Mobility scouts** a **EURhOmeCARE**) ha inoltre permesso di continuare lavoro per favorire la mobilità e la cittadinanza dei cittadini adulti.

Scambi giovanili, training, attività di animazione giovanile nei paesi terzi. Nel 2009 117 giovani tra i 18 e i 30 anni, italiani ed internazionali, hanno partecipato ai progetti in Italia organizzati da Lunaria e 18 giovani italiani sono andati all'estero. Nel 2017 le persone coinvolte nei progetti in Italia e all'estero **sono state nel complesso 1.094**. Una programmazione strategica più mirata e lo sviluppo della progettazione nei paesi terzi (da **Jambo** a **Staged** per citare solo questi ultimi) hanno consentito di coinvolgere giovani e attivisti in attività di educazione non formale sui temi del razzismo, della questione di genere e delle diverse forme di disabilità.

Migrazioni e lotta al razzismo. Nel 2009 abbiamo pubblicato il nostro primo **libro bianco sul razzismo**, 700 le copie diffuse; nel 2017 la quarta edizione in soli 5 mesi è stata diffusa in più di **4600 copie**. Nel 2011 abbiamo aperto il sito www.cronachediordinariorazzismo.org che nel 2017 ha avuto in media più di **20mila visitatori diversi** al mese. Parallelamente le attività di ricerca svolte sulla spesa pubblica (**I diritti non sono un costo**), sull'attività del Parlamento (**Watch dog**), sulla cattiva accoglienza (**Il mondo di dentro**), sulle violenze razziste (**Togheter**) hanno supportato un'intensa attività di advocacy svolta nei confronti della politica, delle istituzioni nazionali e internazionali e di formazione (operatori dei media e sociali).

Sbilanciamoci! nel 2009 la campagna è stato il settore di attività più colpito dalla crisi tanto da prendere in considerazione la sua chiusura. Non ci siamo arresi e non ci siamo limitati a resistere. Abbiamo inventato in questi anni molte cose nuove: dalla **Summer school** di Urbino, a un ripensamento del rapporto annuale, alle numerose pubblicazioni curate da Sbilanciamoci.info (dal **Workers act** a **Sbilanciamo le città**), agli **speciali Sbilanciamo l'Europa**, alla nuova piattaforma **Controfinanziaria.sbilanciamoci.org**, all'avvio di **attività di formazione sui bilanci** (comunali e dello stato), ad una maggiore valorizzazione del lavoro svolto **sull'Open Budget Index** fino al **Rapporto di fine legislatura**. La collaborazione internazionale sui temi della qualità dello sviluppo è stata possibile grazie ai progetti **Enpi Wealth**, **Web-Cosi** e **Isi-Growth**.

Parallelamente siamo stati parte di molte **campagne nazionali e internazionali**, da **Tagliare le ali alle armi**, a **L'Italia sono anch'io**, dalla campagna **contro i decreti Minniti**, a quelle per la **gratuità del diritto allo studio** e contro il **TTIP e Ceta**.

Dentro la Luna: cambiare per attivare nuove energie, connessioni e anticorpi collettivi

Abbiamo tenuto insieme sino ad oggi **analisi critica, ricerca e inchiesta sociale, educazione non formale, volontariato e mobilitazione sociale**. E ciò è stato possibile grazie a un metodo di lavoro che ha privilegiato la **collaborazione in rete** e la tessitura di relazioni e collaborazioni a tutti i livelli (locale, nazionale e internazionale, nella società civile, nei centri giovanili, nelle scuole, nelle università). L'organizzazione interna dell'associazione è stata fortemente condizionata in questi anni dalle difficoltà crescenti di reperire i fondi necessari per svolgere le proprie attività, cui abbiamo fatto fronte grazie ad **un'attenta gestione** delle risorse disponibili e all'attivazione di **nuove fonti di finanziamento** da privati da un lato, ad **un'alta intensità dei carichi di lavoro** individuali dello staff e al coinvolgimento di molti volontari dall'altro.

Nella continua ricerca del modello organizzativo ottimale, sono stati compiuti diversi **cambiamenti a livello statutario** (ampliamento del Cdp) e a **livello operativo** (ridefinizione di responsabilità, funzioni e mansioni operate nel 2009, nel 2013 e nel 2016; elaborazione e sperimentazione di un regolamento interno sul lavoro).

Nel 2016 è stata inoltre ridefinita, grazie a un processo partecipativo, la **mission** dell'associazione individuando nella pace, la giustizia sociale ed economica, l'uguaglianza e la garanzia dei diritti di cittadinanza, la democrazia e la partecipazione dal basso, l'inclusione sociale e il dialogo interculturale i principi di riferimento per il suo impegno sociale e politico.

Sono stati **rinnovati gli strumenti di comunicazione istituzionali** (dai siti, ai curricula, ai rapporti delle attività, alla newsletter, sino ai bilanci sociali in breve) che hanno migliorato la visibilità esterna delle nostre attività e del nostro impatto sociale.

L'assetto e la mission di ogni organizzazione sono inevitabilmente collegati al contesto esterno in cui opera e alle persone che ne fanno parte: per questo sono per definizione soggetti a un continuo processo di rinnovamento. La **flessibilità organizzativa** è per altro uno degli elementi di forza che hanno caratterizzato da sempre l'associazione.

Da qui l'avvio di una nuova fase che porterà al **rinnovo delle cariche sociali** e a una **riorganizzazione interna**, resa necessaria anche a seguito dell'interruzione di alcuni rapporti di collaborazione avvenuta negli ultimi mesi. I cambiamenti esterni accennati all'inizio richiedono infatti di attivare **nuove energie** capaci di mobilitare le esperienze personali e professionali cresciute in questi anni all'interno dell'associazione. D'altra parte, sul piano interno, è auspicabile un più effettivo decentramento di responsabilità e funzioni rispetto a quanto è avvenuto sino ad oggi. Le competenze, la professionalità, la creatività e le idee non mancano. Le candidature proposte per il rinnovo delle cariche sociali potrebbero per altro favorire un processo virtuoso di attivazione più trasversale e continuativa della nostra base sociale.

Sono convinta del fatto che anche in un contesto sfavorevole come quello attuale, Lunaria possa continuare a svolgere un ruolo prezioso e proseguire la sua missione sociale, grazie alla sua capacità straordinaria di generare **connessioni** e socialità diffusa con l'impegno concreto sul campo, occasioni di formazione e di partecipazione collettiva, pensiero critico e dibattito culturale. E' un ruolo quanto mai necessario in una società come quella odierna, profondamente **polarizzata** a livello economico, sociale, politico e culturale.

Chiudo con un inevitabile ringraziamento personale a tutte e tutti: questi 10 anni, in qualità di vice-presidente e di presidente, sono stati per me un laboratorio di apprendimento e di crescita straordinario.

Al nuovo presidente, ai membri del futuro Cdp e allo staff i miei migliori auguri di buon lavoro.